

## **Aggiornamento PTOF a.s. 2019/20**

### **Didattica a Distanza (DaD)**

Il DPCM 8/3/2020, e la nota ministeriale n. 279 dell'8 marzo del 2020, stabiliscono la "necessità di attivare la didattica a distanza al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione". La scuola deve essere aperta agli studenti, deve accompagnarli nel bisogno e nel momento più brutto della nostra storia.

"Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta" (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Con il termine "didattica a distanza" si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il Ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, ha invitato le scuole a promuovere la didattica a distanza, che può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto.

La "nostra" didattica a distanza, si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la mail ecc).

Nel nostro Istituto abbiamo cercato di allargare l'orizzonte educativo e di prestare attenzione e cura ai nostri alunni, affondando le radici nella scelta inclusiva della scuola italiana. Didattica a distanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa più che sommativa, che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica a distanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le

colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail, e Meet; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire.

Didattica a distanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

La didattica a distanza, molto più di quella in presenza a scuola, implica un coinvolgimento attivo individuale importante, sul quale i docenti non hanno possibilità di intervenire se non riprogettando e riadattando competenze, abilità e conoscenze anche se, per lo più, le competenze dovrebbero rimanere invariate mentre le abilità e le conoscenze potrebbero essere diverse. Si ricorda, infatti, che al dovere della scuola di attivare le modalità di didattica a distanza, modificando, talvolta profondamente la progettazione approvata ad inizio anno, corrisponde il dovere di partecipazione per gli studenti che sarà tanto maggiore quanto più adeguato sarà la rimodulata azione educativa-formativa.

La didattica a distanza dovrà prevedere le seguenti modalità:

- 1) coordinamento tra docenti, team digitale e animatore digitale, al fine di predisporre materiali didattici e video lezioni;
- 2) riprogettazione disciplinare a cura dei singoli dipartimenti e degli Interclasse alla Primaria, fermi restando gli obiettivi imprescindibili di ciascuna materia;
- 3) coordinamento dei docenti di sostegno con i docenti curricolari al fine di predisporre materiali didattici e strumenti di apprendimento coerenti con gli obiettivi dei singoli PEI;
- 4) predisposizione di un calendario settimanale di lezioni online a cura dei singoli CdC, CdI, in coerenza con: la concreta sostenibilità della lezione a distanza da parte degli studenti; l'equilibrio complessivo delle discipline; per la scuola primaria, la reale presenza dei genitori; per la SSIG, l'orario curricolare dei singoli docenti; la concreta sostenibilità della lezione a distanza da parte degli studenti; l'equilibrio complessivo delle discipline.

La progettazione si configura più come un'attività continua di modulazione e ridefinizione dei mezzi e dei fini in corso d'opera. Cambiando, gli attori, le regole di accesso ai saperi, alle conoscenze e alle competenze, cambiando i saperi e le altre variabili che definiscono il sistema dell'istruzione entro cui l'attività ha preso forma, è evidente che muta anche la logica progettuale, cambiano i mezzi e mutano i fini.

L'attuale attività scolastica esclusivamente a distanza presuppone una forte azione di coordinamento da parte di figure specifiche per definire meglio l'intervento di riprogettazione delle attività didattiche in ragione di questa "emergenza educativa". I coordinatori di classe/interclasse condividono con i rispettivi CdC il quadro settimanale delle lezioni online e ne informano la Dirigente; all'interno dei singoli CdC saranno monitorati gli strumenti e le misure adottati per gli studenti con BES, in coerenza con quanto concordato nei singoli PDP, e si provvederà periodicamente alla valutazione dell'efficacia delle attività svolte.

È importante un'azione di coordinamento e di raccordo per assicurare unitarietà tra curriculum d'istituto, progettazione per competenze e riadattamento della progettazione delle attività.

### Verifica e valutazione nel riadattamento della progettazione

La circolare ministeriale del 9 marzo, unitamente a quella del 17 marzo 2020, affida la valutazione alla competenza e alla libertà di insegnamento del docente, ferma restando la coerenza con gli obiettivi fissati in sede di progettazione disciplinare. All'interno della didattica a distanza possono configurarsi momenti valutativi di vario tipo, nell'ottica di una misurazione complessiva del rendimento, dell'impegno e della partecipazione al dialogo educativo. Possono prevedersi: colloqui e verifiche orali in videoconferenza, alla presenza di due o più studenti; test a tempo; verifiche e prove scritte, consegnate tramite classe virtuale, mail e simili; rilevazione della presenza e della fattiva partecipazione alle lezioni online; puntualità nel rispetto delle scadenze; cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati.

La valutazione deve prevedere un confronto diacronico fra la situazione iniziale e quella finale dell'alunno; deve marcare il progresso personale e, di conseguenza, animare la motivazione ad apprendere; deve permettere di ricavare potenzialità e mancanze dei propri alunni, e, a seguito di ciò, ipotizzare sviluppi successivi.

Riguardo nello specifico la valutazione degli apprendimenti e della verifica delle presenze il testo ministeriale DPCM 8/3/2020 accenna a "una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate", facendo presente che "la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato (che saranno disciplinati da un apposito decreto di prossima uscita), lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa".

E' affidata al docente la scelta delle modalità di verifica e valutazione, ma è importante definire come istituto i processi di verifica e valutazione, tenendo conto, comunque, degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza ovvero e per la precisione: delle modalità di verifica che, evidentemente, non possono essere le stesse in uso a scuola perché le modalità di verifica non in presenza risultano atipiche rispetto alla didattica in classe; della necessità di puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

Per la didattica a distanza, non è possibile trasferire nel virtuale la riproduzione sterile delle attività in presenza, "ma cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto formativo della valutazione". Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: "Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto".

E' necessario tener conto, non solamente del livello di raggiungimento, da parte di ogni alunno, delle singole abilità e delle singole micro-abilità definite nella ri-progettazione, della particolarità del suggerimento didattico proposto, delle problematiche strumentali delle famiglie e del bisogno degli alunni di essere supportati in un periodo caratterizzato da incertezza e da insicurezza quale è quello del "Coronavirus".

#### Metodologie della didattica a distanza

A livello di consiglio di classe (secondaria), di team di classe e interclasse (primaria) saranno condivisi metodi e strumenti.

Si dovrà evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. L'Istituto sarà rispettoso delle condizioni soggettive delle famiglie, delle loro attese, delle loro difficoltà anche o soprattutto economiche, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. Talvolta sarà necessario entrare nelle famiglie "in punta di piedi" ponendoci in ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; altre volte potrà bastare un cenno, una telefonata, un "whatsapp" ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso, speriamo pochi, probabilmente, non riusciremo a trovare risposta,

malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell'attesa, della pazienza, del rispetto del silenzio che la famiglia ha eretto per motivi che non conosciamo. Dobbiamo rispettare anche questo, pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare, con tatto e delicatezza.

### Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'Istituto e nel Piano di miglioramento:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;
- adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso un'azione di motivazione e di formazione.

### Scuola primaria

“Per la scuola, a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel

“lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati”. (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso. Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che andranno declinati tenendo prioritariamente conto dell’età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

Oltre al registro di classe, si potrebbero usare Meet o Skype per far sentire la vicinanza, attraverso la voce o lo sguardo che costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sostenere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, molto importanti risultano i messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, nei quali l’elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica. Sono da raccomandare vivamente anche le più semplici forme di contatto.

In particolare, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Fondamentali nell’efficacia azioni didattiche e di vicinanza sono, in particolare nella scuola primaria, i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo conto del contesto.

Gli strumenti di comunicazione sono il registro elettronico, sul quale annotare i compiti e le attività assegnate, avendo cura, in sintonia con il team di classe e con l’interclasse, di garantire equilibrio delle richieste, e la G-Suite che è stata implementata nel corso delle settimane allo scopo di coinvolgere tutte le classi della scuola primaria.

Nella fase iniziale sono stati utilizzati anche altri strumenti di comunicazione di utilizzo immediato quali Zoom, videochiamate con wapp, contatto attraverso la mail, trasmissione di materiali attraverso i/le genitori rappresentanti di classe (che si sono dimostrati molto collaborativi e coinvolti), ecc.

## Scuola secondaria

Il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, promuove la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. E' strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La piattaforma Google suite for education rappresenta lo strumento principe per la DAD, unitamente al registro elettronico. Questa modalità didattica è stata implementata con successo e celerità nella nostra scuola. Per la scuola secondaria di primo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno online, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio (Nota Ministero dell'Istruzione n.388 del 17 marzo 2020.)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo.

"La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali- quindi di apprendimento degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Nel rispetto della libertà di ogni docente, si condivide di non superare i quattro incontri quotidiani per classe, non più lunghi di 45-50 minuti ciascuno e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, un intervallo di 10-15 minuti di stacco dal videoterminale.

Il docente, durante la propria videolezione, avrà cura di annotare assenze e ritardi che serviranno unicamente per poter intervenire sugli assenti sollecitandone la partecipazione.

### Possibili criteri e modalità di verifica:

E' necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

La questione della valutazione è assai delicata. Non è possibile riprodurre tempi, modalità, e approcci tipici dell'attività in presenza. Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

Questa situazione potrebbe darci l'occasione per sperimentare modalità di valutazione formativa, senza voti numerici, ma con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni studente e ogni studentessa avrà un riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio. Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze, attraverso la scheda di valutazione allegata a questo documento.

Come per l'attività didattica anche la verifica può essere di tipo sincrono e asincrono.

Il collegio dei docenti ritiene che sia libertà del docente, secondo le necessità della sua didattica, scegliere le modalità di verifica.

Per la modalità sincrona si possono individuare:

- **verifiche orali** con collegamento a piccoli gruppi o con tutta la classe che partecipa alla riunione: lo studente che sostiene la verifica avrà la webcam accesa, guarderà dritto davanti a sé come se effettivamente guardasse negli occhi il docente;

- **verifiche scritte:**

- Compiti a tempo su piattaforma Moodle, Moduli di Google, Google Classroom, o un altro dei tanti tool possibili;



- Saggi, relazioni, produzione di testi “aumentati”, con collegamenti ipertestuali;
- Mappe mentali che riproducono le connessioni del processo di apprendimento;
- Esperimenti e relazioni di laboratorio. (In assenza di un laboratorio fisico è possibile lavorare con gli studenti in laboratori virtuali. Esistono numerosi portali che mettono a disposizione ambienti di simulazione).

In modalità asincrona, invece, lo studente può

- registrare il proprio schermo mentre svolge l’esperimento simulato e verbalizza le operazioni che svolge oppure mentre relaziona su un determinato argomento;
- consegnare lo svolgimento di un prodotto scritto, che sarà poi approfondito in sincrono. In sede di videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza: la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida (scritto + orale).

### Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significativi, legati ai piani individualizzati e personalizzati. Cruciale è l’apporto della funzione strumentale per l’inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Desideriamo inoltre sottolineare come l’attività dell’insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/consiglio di classe, e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe e partecipa a eventuali incontri Meet. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

### Alunni con certificazione di disabilità

“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell’attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. I docenti di sostegno manterranno l’interazione a distanza con l’alunno e tra l’alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell’alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Gli interventi serviranno “a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva. I docenti di sostegno supporteranno gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività”.

Sarà necessario proporre una modifica del PEI, relativo al contributo della disciplina, in coordinazione con l’insegnante di sostegno e gli altri docenti del CdC.

### Alunni BES - DSA

Non bisogna dimenticare la cura della personalizzazione per gli allievi DSA e con Bisogni educativi anche non certificati; è necessario riproporre gli strumenti compensativi e dispensativi proposti o utilizzati ed inseriti nel PDP. Si adopereranno le due griglie uniche opportunamente adattate anche nel caso di BES e di DSA.

Per gli alunni che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica saranno attivate delle procedure per assegnare, in comodato d’uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica.

Tutti gli studenti avranno un congruo numero di valutazioni/osservazioni relative al periodo di didattica online a cui si aggiungeranno eventuali valutazioni precedenti per poter essere scrutinati. A queste si aggiungerà il voto relativo all’osservazione delle competenze delle attività didattiche a distanza (All.1). Quindi, il voto finale e unico della disciplina sarà il risultato delle valutazioni effettuate con entrambe le griglie.

Nella valutazione del comportamento sarà necessario considerare l’intera vita scolastica dell’allievo, comprendendo il comportamento nella DaD.

## Allegato 1: GRIGLIA DI RILEVAZIONE/OSSERVAZIONE PER COMPETENZE NELLA DIDATTICA A DISTANZA

La scheda sarà redatta dal docente coordinatore e/o dal team di classe per ogni alunno sulla base delle attività assegnate, prima dei Consigli di Classe calendarizzati nel mese di maggio e la rilevazione delle competenze maturate durante le attività di DAD costituirà elemento significativo che concorrerà alla valutazione sommativa e/o finale insieme agli altri elementi di giudizio acquisiti nella DAD e riportati nelle annotazioni. I livelli individuati con la scheda di rilevazione rappresentano uno strumento di sintesi delle osservazioni e delle rilevazioni effettuate, delle indicazioni di miglioramento comunicate, delle annotazioni fatte sul Registro elettronico e saranno comunicati alle Famiglie per favorire la loro partecipazione al processo di apprendimento degli Studenti.